



**Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558**

## Camminiamo verso...

Carissimi Parrocchiani,  
voglio rendervi informati e partecipi di due momenti che la nostra comunità è chiamata a prepararsi e a vivere.

Il primo è la visita pastorale che il nostro vescovo Mario Delpini sta facendo a tutta la città di Milano.

Sarà presente nel nostro decanto – quello di Turro – dal 1° ottobre al 16 ottobre 2022.

Sarete informati, quando avremo notizie più dettagliate.

Intanto il Consiglio Pastorale Parrocchiale – che si riunirà giovedì 17 febbraio – continua la sua riflessione in preparazione a questo incontro con il Vescovo Mario. Il tema all' odg sarà la "Vita mistica" cioè come la nostra Comunità vive la preghiera e la celebrazione dei Sacramenti.

Il secondo riguarda tutta la Chiesa italiana: il Sinodo Nazionale che ha come tema "Annunciare il Vangelo in un tempo di rinascita". Che è iniziato e si concluderà ad ottobre del 2023.

Papa Francesco vede nella sinodalità (=camminare insieme) uno strumento decisivo per il rinnovamento della Chiesa e della cattolicità sia a livello mondiale, sia nelle varie nazioni (oltre che nelle diocesi).

Una Chiesa (e un cattolicesimo) dove non mancano le situazioni feconde, impegni di frontiera, ma che nell'insieme rivela una stanchezza senza precedenti, perde di attrattività, ha sempre minor in-

## Cresimandi 2022

Il Sacramento verrà conferito da Mons. Bruno Marinoni a:

Arconte Riccardo

Arzeo Edoardo

Arzeo Filippo

Balossi Greta Anita

Baresi Leonardo

Casciano Michela

Catri Aurora

Catri Guia

Colomasi Andrea

D'Amico Giulia

Di Silvestro Laura

Mottarella Chiara

Spatola Greta

Francavilla Emanuele

Franzi Carola

Fratter Alice

Gabetta Grace Marie

Germano Viola Maria

Giuseppin Giacomo

Grieco Julia Rosa Teresa

Herrera Mendez Jonathan

Javier Jasmine

Legesse Apiles

Leonarduzzi Loris

Limoli Lorenzo Francesco

Brunetti Alessia Anna

Gasparo Morticella Vincenzo

# Lettura settimanale - Evangelo secondo - Luca: 19,47-20,8

## Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.  
Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi,  
io l'ho fatto.  
Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.  
Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.**

## Padre Nostro....

Ogni giorno Gesù insegnava nel tempio. I capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano di farlo morire e così anche i capi del popolo; ma non sapevano che cosa fare, perché tutto il popolo pendeva dalle sue labbra nell'ascoltarlo. Un giorno, mentre istruiva il popolo nel tempio e annunciava il Vangelo, sopraggiunsero i capi dei sacerdoti e gli scribi con gli anziani e si rivolsero a lui dicendo: «Spiegaci con quale autorità fai queste cose o chi è che ti ha dato questa autorità». E Gesù rispose loro: «Anch'io vi farò una domanda. Ditemi: il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini?». Allora essi ragionavano fra loro dicendo: «Se diciamo: "Dal cielo", risponderà: "Perché non gli avete creduto?". Se invece diciamo: "Dagli uomini", tutto il popolo ci lapiderà,

perché è convinto che Giovanni sia un profeta». Risposero quindi di non saperlo. E Gesù disse loro: «Neanche io vi dico con quale autorità faccio queste cose».

## DOMANDE

- Quale autorità esercita Gesù nella tua vita? Quando lo chiami in causa?
- Hai bisogno del suo insegnamento?
- Esiste "il cielo"?

## RIFLESSIONI

- Il brano sembra presupporre una lunga attività di catechesi del Signore nel tempio. Davanti a questa attività le guide di Israele (capi dei sacerdoti, scribi, anziani che formano il Sinedrio) si muovono a propria difesa. La domanda che fanno a Gesù non è domanda da poco: "da dove o da chi?". Non che Gesù non vi avesse già risposto e che non continui a rispondere anche in seguito, ma egli dà ora una risposta che ha modalità particolari; sul piano formale risponde come era consuetudine dei rabbini: a una domanda risponde con un'altra domanda. E' un modo per allargare il campo del dialogo.

- La contro-domanda richiama il Battista, che è figura fondamentale per capire Gesù. Erano passati uno-due anni dalla sua tragica morte e il ricordo della sua figura e della sua predicazione è molto forte. Si passa per Giovanni Battista se si vuole arrivare a Gesù; non c'è altra strada. La contro-domanda di Gesù mette i suoi interlocutori nella condizione di un possibile cambiamento (se riconoscessero il Battista come interprete dell'intero Antico Testamento, potrebbero riconoscere Gesù). Invece la reazione è di chiusura.

- Gesù dice: il battesimo di Giovanni, da dove veniva? Così identifica l'origine dell'insegnamento di Giovanni (che predica un battesimo per la consapevolezza e la conversione dai peccati) e del suo insegnamento: entrambi sono di origine divina. Giovanni non è solo la figura che riassume tutto l'AT ma è anche figura che indica Gesù e lo rappresenta.

- Colpisce il diverso rapporto che hanno con la folla Gesù e i capi religiosi. Questi ultimi ne hanno paura. Gesù invece la cura, la istruisce, si dedica ad essa, vuole che cresca appunto nella sapienza delle cose di Dio. E' la funzione del vero capo: servire la crescita delle persone che gli sono affidate.

- Gesù insegna con un metodo molto comunicativo; non sempre rispondere in modo diretto a una domanda è il modo migliore di aiutare chi ascolta. A Gesù, che risponde così, interessa provocare in chi lo interroga una interrogazione su di sé.

- Il messaggio dell'AT è che l'uomo da solo non si salva, ma ha bisogno dell'intervento di Dio. Questo dice il Battista e questa è la premessa per accogliere Gesù. Se invece faccio della osservanza dei comandamenti del Signore il modo in cui mi salvo, la predicazione e l'invito di Giovanni non mi toccano e Gesù non mi serve. Giovanni è venuto infatti a predicare un battesimo di conversione, che significa: riconoscere di avere bisogno della misericordia del Signore.

- La risposta di Gesù è fatta così perchè gli interlocutori arrivino a cogliere la sua realtà e quello che serve a loro.

- Sono tanti in punti in cui la folla/il popolo è presentato in atteggiamento di ascolto (pende dalle labbra di Gesù, sente che parla con autorità, è pieno di stupore per le cose che vede e che ode), mentre i capi religiosi sono diffidenti e ostili.

La frattura tra il popolo e i capi si fa sempre più profonda.

- Il testo dice che Gesù "istruiva il popolo e annunciava il Vangelo": c'è, nel suo insegnamento, il passaggio alla realtà nuova che è il Vangelo. I capi sono ancora una volta messi davanti a una novità che potrebbe coinvolgerli ma non lo fanno a differenza del popolo.

- I capi rimangono nelle loro certezze che sono in realtà una bella massa di nebbia. Per dissipare questa nebbia (che può essere anche nostra) abbiamo bisogno di rimanere in un continuo dialogo (vero) col Signore. Non bastano le nostre facoltà cognitive (che pure sono dono di Dio) per orientarci nella nebbia e per illuminare il mistero personale di Gesù: bisogna che lui ci parli e che noi lo ascoltiamo.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:  
hai ascoltato le parole della mia bocca.  
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,  
mi prostro verso il tuo tempio santo.  
Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la  
tua fedeltà: hai reso la tua promessa  
più grande del tuo nome.  
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,  
hai accresciuto in me la forza.  
Ti renderanno grazie, Signore,  
tutti i re della terra,  
quando ascolteranno le parole della tua bocca.  
Canteranno le vie del Signore:  
grande è la gloria del Signore!  
Perché eccelso è il Signore,  
ma guarda verso l'umile;  
il superbo invece lo riconosce da lontano.  
Se cammino in mezzo al pericolo,  
tu mi ridoni vita;  
contro la collera dei miei avversari stendi la tua  
mano e la tua destra mi salva.  
Il Signore farà tutto per me.  
Signore, il tuo amore è per sempre:  
non abbandonare l'opera delle tue mani.

salmo 138

## AVVISI

### DOMENICA 13 FEBBRAIO - VI DOPO L'EPIFANIA

#### LUNEDI' 14 FEBBRAIO

Ore 9 e 21: Lectio sul Vangelo di Matteo

#### MARTEDI' 15 FEBBRAIO

Ore 21: Quinto incontro del Corso Fidanzati

#### GIOVEDI' 17 FEBBRAIO

Ore 16.45: Incontro di preghiera per i ragazzi

Ore 21: Consiglio Pastorale Parrocchiale

#### VENERDI' 18 FEBBRAIO

Ore 19.30: Confessioni cresimandi e adulti

#### SABATO 19 FEBBRAIO

Ore 15.30: Celebrazione delle Cresime

Ore 18.30: S. Messa prefestiva

### DOMENICA 20 FEBBRAIO - DELLA DIVINA CLEMENZA

Ore 15.30: Celebrazione delle Cresime

**Il Boccio**  
Associazione

**Domenica 27 febbraio** l'associazione "Il boccio" organizza una vendita di biscotti sul piazzale della nostra chiesa dopo le Messe della mattina.

Il boccio è una Associazione di famiglie con figli diversamente abili che, con alcuni amici, mettono le persone diversamente abili al centro e le rendono protagoniste. Attraverso attività manuali e con relazioni significative, i nostri amici crescono nell'autonomia e nell'autostima, stringono legami di amicizia, vengono integrati nella comunità.

"Il boccio" produce pane, pizza, tagliatelle, biscotti e molto altro!

cidenza nella vita pubblica e nelle coscienze. Non c'è il rischio che con queste premesse il (convenire sinodale sancisca ufficialmente le difficoltà della Chiesa e delle comunità cristiane di rigenerarsi in questa società?

L'evento esterno della pandemia ha convinto i vescovi che non solo ha disorganizzato antiche consuetudini, ma che ha reso più evidenti la fragilità della situazione ecclesiale e i molti nodi critici che da tempo condizionano la presenza della Chiesa nel paese.

Non è questo il tempo più propizio per operare un discernimento della situazione religiosa del paese e per ripensare (in chiave evangelica e alla luce dello Spirito) il modo di essere della chiesa e delle comunità cristiane nella società. Dunque: se non ora, quando? Per togliere pesantezza all'agire ecclesiale, per restituire più leggerezza alla presenza cristiana, per orientarla maggiormente sulle cose che contano; per chiedersi che cosa ci sia di cristiano che valga la pena di dire oggi cristiano.  
(da Testimoni 1/2022)